DOMENICA-LUNEDI 14-15 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria - Via Prefettura - Milano - Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 63

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-45 — I manoscritti non si restituiscono

La questione del debito dell'Italia verso l'America

L'intervento del Presidente Coolidge induce la maggioranza del Senato alla ratifica

WASHINGTON, 13.

Il «New York Times» pubblica queste informazioni circa l'approvazione definitiva dell'accordo del debito italiano. In seguito al personale attivo interessamento del Presidente Coolidge ed alle sue insistenze presso i senatori repubblicani la opposizione alla ratifica dell'accordo italo-americano al Senato è sensibilmente diminuita. Si è andato a poco a poco formando e radicandosi l'opinione che la sistemazione dei debiti è una questione tanto di carattere interno quanto di carattere esterno.

Il Presidente ha insistito presso i Senatori nel senso che la sistemazione del debito costituisce un elemento essenziale dell'economia degli Stati Uniti e una parte del programma di riduzione delle imposte ed ha reiteratamente affermato che la mancata ratifica dell'accordo provocherebbe serie conseguenze e grave imbarazzo per l'amministrazione dello Stato nei suoi negoziati colla Francia.

La ratifica dell'accordo italo-americano, secondo l'opinione del Presidente, significa che in fin dei conti l'Italia pagherà parecchi milioni di dollari annualmente. Ha anche osservato che se l'accordo italo-americano non diventerà effettivo, il contribuente americano dovrà continuare a portare interamente il peso degli interessi sul prestito compresa la parte che altrimenti sarebbe stata assunta dall'Italia.

In questa discussione i senatori repubblicani, si erano dichiarati contrari al regolamento coll'Italia; il Presidente non ha esitato a dire loro che la responsabilità di un eventuale scacco spetterebbe ad essi, poichè l'amministrazione dello Stato è convinta che l'Italia non farà altri passi per offrire nuovi termini se il Senato respingerà l'accordo coll'Italia già accettato dalle Delegazioni americana ed italiana. Il rifiuto della ratifica dell'offerta italiana comprometterebbe seriamente gli sforzi fatti per raggiungere un accordo con la Francia.

E' chiaro che l'intervento del Presidente in questa discussione coi senatori repubblicani è stato decisivo nel battere il blocco dell'opposizione repubblicana. Quattro senatori repubblicani, notoriamente contrari dapprima all'accordo, si sono dichiarati ora favorevoli. L'opposizione, che sarebbe sostenuta dal K. K. K., non si dimostra più così intransigente come si credeva.

I senatori Watson e Robinson dello Stato di Indiana, pure altra volta contrari, si sono dichiarati in seguito disposti ad approvare la ratifica dell'accordo.

I capi del partito repubblicano al Senato ritengono che si potrà ottenere una maggioranza più che sufficiente per approvare il progetto di ratifica.

Questa è anche l'opinione del senatore Smoot, presidente della Commissione delle Finanze, il quale ha affermato di avere rinviato la presentazione del progetto in seguito a richiesta di alcuni senatori assenti, i quali volevano prendere la parola su tale questione.

Il senatore Howel, repubblicano di Nebraska, col quale il presidente Coolidge ha parlato dell'accordo, ha lasciato la Casa Bianca deciso a persistere nella opposizione. Egli ha affermato che i termini dell'accordo rappresentano virtualmente una cancellazione del debito ed ha detto che egli preferirebbe piuttosto la cancellazione totale del progetto

Leggi di politica estera ed interna approvate dal Senato

La seduta

Le convenzioni italo-albanesi

ROMA, 13.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza del vicepresidente MARIOTTI.

Dopo la presentazione di alcune proposte di legge, di alcune relazioni e di alcuni disegni di legge che sono rinviati senza discussione allo scrutinio segreto, si inizia la discussione sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. D. 15 ottobre 1925 che dà esecuzione alle seguenti due convenzioni stipulate in Roma il 29 febbraio 1924 fra il Regno d'Italia e lo Stato d'Albania:

I. Convenzione di stabilimento e relativo protocollo finale;

II. Convenzione consolare.

Conversione in legge del R. D. 15 ottobre 1925 che dà esecuzione al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e Albania e del relativo protocollo finale firmati entrambi a Roma il 20 gennaio 1924.

DI TULLIO — L'Italia e specialmente le regioni che distano poche ore dalla Albania hanno sempre preso vivo interesse alle relazioni fra i due Paesi. Nel 1922 fu applicata una nuova tariffa doganale dell'Albania ma con tariffe alte contro le quali furono fatte delle proteste principalmente dalla Camera di Commercio di Bari. Nell'anno successivo la tariffa fu mitigata e le esportazioni italiane ripresero il loro corso. E' seguito un trattato di commercio con reciproche concessioni che da parte nostra hanno favorito specialmente i prodotti industriali. L'Albania però rifiuta concessioni su alcune voci che riguardano i prodotti agricoli mentre alcuni di essi ne sentono il bisogno. Nel programma del Capo del Governo è al primo piano l'espulsione economica verso i paesi orientali e bisogna pensare ai mezzi perchè tale espansione abbia il massimo sviluppo. Il Governo ha già ottenuto lo sfruttamento di miniere di petrolio e di tagli di boschi, è stata testè inaugurata una banca italo-albanese. Questa penetrazione pacifica non può non avere utile effetto ma l'Albania ha 30 abitanti per ogni chilometro quadrato ed è quindi suscettibile di un aumento di popolazione per potere avere sviluppo. In Italia lo spirito pubblico è pronto e mai come in questo caso è necessario che intervenga il Governo a integrare la iniziativa privata. Noi abbiamo ancora disponibile molta mano d'opera e molti tecnici; potremo perciò benissimo creare Società e avviare colà i nostri lavoratori purchè vi sia chi ci sorregga. Si ricordi la meravigliosa penetrazione pacifica compiuta nell'ultimo sessantennio per mezzo dei nostri emigranti specialmente nell'Argentina. Gli italiani non sono solo lavoratori nudi e soggetti, ma costituiscono in gran parte anche le classi dirigenti. L'oratore conclude formulando l'augurio che fra qualche decennio possiamo vantarci di essere riusciti con lo stesso lavoro italiano a trasformare profondamente l'Albania e questo per il vantaggio politico ed economico della Patria nostra.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Altre leggi approvate

Senza discussione sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

Convenzione stipulata in Roma il 6 aprile 1922 fra l'Italia, l'Austria, la Polonia, il Regno S.H.S., la Romania e l'Ungheria allo scopo di evitare la doppia imposizione.

Convenzione e protocollo stipulato in Roma fra l'Italia e lo Stato S.H.S per liquidare le imposte e per evitare le doppie imposizioni relativamente al periodo dal 3 novembre 1918 al 31 dicembre 1922 giusta l'articolo 43 degli accordi generali.

Esecuzione all'accordo commerciale provvisorio fra Italia e la Bulgaria stipulato in Sofia il 27 ottobre 1925.

Esecuzione alla convenzione addizionale al trattato di commercio e navigazione del 23 marzo 1921 fra l'Italia e la Cecoslovacchia convenzione firmata a Roma il 1. marzo 1924 e ratificata il 27 ottobre dello stesso anno.

Revisione delle indennità dovute al personale giudiziario e a quello della amministrazione delle Carceri, e dei Riformatori.

Trattamento economico del personale aggregato degli stabilimenti carcerari e dei riformatori.

Facoltà al Governo di applicare alla Corte di Cassazione del Regno un Procuratore generale di Corte d'Appello.

Abrogazione dell'ultimo capoverso dell'art. 158 del R. D. legge 30 dicembre 1923 sull'ordinamento giudiziario.

Modificazioni alla pianta organica della magistratura.

I rapporti tra lo Stato e la Chiesa

IL PRESIDENTE chiede al Ministro della Giustizia quando intenda rispondere all'interpellanza del sen. Vitelli circa le modificazioni essenziali alle leggi che regolino i rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

ROCCO, Ministro della Giustizia. — Risponderà all'interpellanza del senatore Vitelli alla ripresa dei lavori del Senato.

VITELLI — Poichè ha avuto assicurazioni in proposito, dal Ministro della Giustizia ritira la sua interpellanza.

Leggi esaltatrici del patriottismo

E' approvato il disegno di legge che dichiara monumento nazionale la casa ove visse e morì Alfredo Oriani. Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: Conferimento a titolo d'onore della laurea e del diploma al nome degli studenti Caduti dopo la guerra per la redenzione della Patria e per la difesa della Vittoria.

PEANO — Il Senato, prima di approvare il disegno di legge non mancherà di mandare alla memoria di questi valorosi e alle loro famiglie il suo saluto (applausi unanimi).

PRESIDENTE — Il plauso del Senato prova con quale entusiasmo l'Assemblea accoglie il disegno di legge; quindi lo dichiara approvato per acclamazione. (nuovi applausi).

Tutti i disegni di legge finora discussi risultano approvati.

La seduta termina alle 17.30. Lunedì alle 15 riunione degli Uffici e alle 16 seduta pubblica.

IL PROBLEMA DEGLI AFFITTI e il Fascismo

CREMONA, 13.

Il «Regime Fascista» di stamane pubblica una lettera aperta al Presidente della Federazione dei proprietari di case, gr. uff. Stucchi. L'articolo è datato da Roma e riferendosi a precedenti pubblicazioni dello stesso giornale sull'abuso compiuto, specialmente a Milano, da certi proprietari di case ed alla risposta data dal gr. uff. Stucchi, il quale prendeva impegno di contenere nei limiti dell'equità le richieste dei proprietari, rivolge al presidente della Federazione alcune domande:

«Quali provvedimenti avete dunque presi? Quali misure avete adottato? A quali mezzi siete ricorso per tutelare equamente i diritti dei proprietari e quelli degli inquilini? Siete riuscito a moderare le disoneste brame di certi proprietari? Vorremmo anche domandarvi se vi risulti che l'opera di strozzinaggio di taluni proprietari è veramente delittuosa e se è a vostra conoscenza che le minaccie di sfratto arrivano a parecchie migliaia e che il costo di certi affitti è stato da un mese a questa parte più che duplicato!

«Se noi che non siamo presidenti di nessuna associazione tra i proprietari di case, sappiamo queste cose, si può supporre che esse non siano a vostra conoscenza? Sarebbe incomprensibile davvero! Sareste un presidente da burletta! E allora, che cosa avete fatto? Siete stato a guardare? Oppure non avete trovato che sia esorbitante quanto i proprietari con il coltello alla gola hanno chiesto agli inquilini, minacciandoli col dilemma spaventoso: o subire gli aumenti o andarsene? Potrebbe darsi che voi, così energico nel protestare contro l'aumento degli stipendi agli impiegati comunali, abbiate riconosciuto giusto che i proprietari infieriscano contro gli inquilini, dal momento che, secondo voi, chi non è nel libro d'oro dei proprietari o dei benestanti, può e deve subire le conseguenze di questa sua... disgrazia! Ecco delle questioni, delle domande dei problemi sui quali non vi è dubbio, voi ci fornirete le opportune delucidazioni. Non però conformemente a quella precedente vostra risposta, molto allegra, ma tutt'altro che persuasiva».

E più oltre l'autore dell'articolo ricorda le dichiarazioni più volte fatte, ed elevandosi al caso specifico di Milano a considerazioni di indole generale, afferma:

«Il Governo abbattendo l'ultima barbatura di guerra col decretare la fine del regime vincolistico, ha avuto in vista di giovare alla Nazione, mai supponendo che il provvedimento si sarebbe prestato a favorire la ingorda brama di danaro di certi padroni di casa! Contro costoro il Governo saprà energicamente agire!».

Infine l'articolo conclude compiacendosi per lo spirito conciliativo dimostrato dai proprietari di case della provincia di Cremona e ammonendo coloro che non hanno compreso il pensiero del Governo, che questo «con la stessa facilità con la quale ha abolito il regime vincolistico, saprà escogitare provvedimenti energici per quelle città ove più ingordi si verifichno gl appetiti de proprietari».

Per l'organizzazione unica del Commercio

Nel campo sindacale

ROMA, 13

La Confederazione delle Corporazioni Sindacali fasciste comunica:

Oggi si sono riuniti gli on. Corrado Marchi e Ercole artoni in rappresentanza alle rispettive organizzazioni commerciali, Confederazione Generale del Commercio e Confederazione dell'alto commercio, in presenza dell'on. Edmondo Rossoni. Nella riunione è convenuto sul principio di avere una sola organizzazione nazionale del commercio che si nominerà Confederazione fascista dei commercianti italiani. L'inquadramento delle diverse categorie sarà attuato tenendo conto delle funzioni di ognuna come precedentemente fu specificato.

L'on. prof. Salvatore Gatti, presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, ha ricevuto il comm. Lusigno di, segretario generale della Corporazione dell'Impiego e il cav. Tropiano, i quali accompagnavano i rappresentanti del Sindacato ispettori di produzione e agenti locali dell'Istituto ing. Angiolo d'Eufemia e avv. Vannucci. L'on. Gatti ha dato assicurazioni circa l'esame benevolo dei desideri prospettati in un nuovo memoriale nello interesse dei produttori e la pronta destinazione delle varie questioni prospettate, interessandosi pure all'inquadramento e attività del Sindacato. L'on Gatti ha accettato di partecipare al prossimo convegno dei produttori toscani nell'Istituto che avrà luogo a Firenze prima del Congresso nazionale fissato per la fine di maggio a Roma.

Le solenni onoranze della Calabria a S. E. Michele Bianchi

COSENZA, 13.

Domani giungerà a Cosenza il Sottosegretario ai Lavori Pubblici S. E. Michele Bianchi al quale la Calabria intera renderà solenni onoranze in occasione della offerta di una targa d'oro da parte dei Fasci e dei Comuni della Provincia.

S. E. Michele Bianchi sarà accompagnato dal Sottosegretario per le Finanze S. E. D'Alessio che rappresenterà il Governo, dal Sottosegretario per le Comunicazioni S. E. Panunzio e dai rappresentanti politici di tutte le circoscrizioni elettorali d'Italia.

Alle manifestazioni interverranno anche le rappresentanze dei Fasci delle tre Provincie calabresi e i Sindaci di tutti i Comuni della provincia di Cosenza.

La città è tutta imbandierata. Il Municipio, il Fascio e le associazioni patriottiche hanno pubblicato manifesti invitanti la popolazione a partecipare con entusiasmo alla dimostrazione di adesione e di omaggio che verrà tributata al rappresentante del Governo Nazionale.

Le complicate vicende del dibattito per i seggi nel Consiglio della Lega delle Nazioni

La Germania contro la concessione alla Polonia

GINEVRA, 13.

Nel tardo pomeriggio di ieri nei circoli della Società delle Nazioni si è diffusa la notizia che i delegati tedeschi non accetterebbero la proposta di concedere un seggio non permanente alla Polonia.

I firmatari del patto di Locarno — Francia, Italia, Belgio e Gran Bretagna — appena informati da sir Chamberlain circa il rifiuto dei rappresentanti del Reich a concedere un seggio non permanente alla Polonia, si sono riuniti nell'appartamento del Presidente del Consiglio francese. Dopo una breve deliberazione che li ha trovati unanimi nell'apprezzamento del rifiuto del Reich, il signor Briand ha ricevuto i membri della stampa internazionale e ha dichiarato loro:

«Noi abbiamo fatto questa mattina ai tedeschi una proposta di conciliazione nella quale noi siamo andati fino all'estremo limite delle concessioni. Questa proposta consisteva nell'attribuire al Reich un seggio permanente che il Consiglio gli avrebbe offerto all'unanimità e nello istituire nello stesso tempo un seggio elettivo di cui l'Assemblea avrebbe disposto in favore della Polonia. Con nostra grande meraviglia questa proposta non è stata accettata. I tedeschi continuano ad avanzare la pretesa di entrare soli nella Società. In quanto a noi abbiamo accolto con gioia le proposte di pace del Governo tedesco del mese di febbraio 1925 ed è con gioia che noi abbiamo negoziato dall'altro lato del Reno le condizioni nelle quali eravamo disposti ad accogliere la Germania nella Società delle Nazioni. Se è vero che noi avevamo loro offerto un seggio permanente nel Consiglio ed eventualmente l'attribuzione di un mandato coloniale, non è vero che noi ci siamo impegnati mai verso di loro ad infrangere gli statuti della Società delle Nazioni. Questi statuti danno a qualsiasi membro della Società il diritto di porre la sua candidatura al Consiglio e di votare per chi gli sembra meglio. I tedeschi professano una opinione differente che noi non possiamo ammettere. Dopo il rifiuto di oggi non resterebbe più nulla da fare a meno che i tedeschi riflettendo sulle conseguenze incalcolabili che essi provocherebbero col loro rifiuto definitivo, non propongano all'ultimo momento una soluzione accettabile. Io non posso dirvi nulla di più. I fatti parlano sufficientemente e io sono assolutamente incapace di dirvi ciò che potrà avvenire domani».

Questa conversazione è avvenuta fra le 19.30 e le 20.

Commenti polacchi

VARSAVIA, 13.

I giornali affermano che la Polonia ha trovato a Ginevra una completa comprensione e un aiuto morale da parte degli Stati che si trovano alla testa della corrente rinnovatrice delle relazioni internazionali.

Il giornale «Szczec Posopolita» mette in rilievo l'importanza della stretta collaborazione della Polonia con la Francia, l'Italia e la Cecoslovacchia.

Il «Kurier Wosawski» approva la tattica dei rappresentanti polacchi che possiedono in modo assoluto il senso della loro responsabilità e che ha confermato negli Stati la convinzione che non sono in giuoco gli interessi egoistici della Polonia, ma tutta la costruzione della Società delle Nazioni, affinchè essa possa adempiere la sua missione.

Severi giudizi francesi sull'intransigenza tedesca

PARIGI, 13.

I giornali sono unanimi nel constatare che gli alleati hanno fatto a Ginevra le massime concessioni possibili e che in caso di rottura i tedeschi soli si assumeranno tutta la responsabilità.

Il corrispondente del «Journal» dice che le notizie sono pessimistiche. Sarebbe stata necessaria da parte dei tedeschi una reale buona volontà; sembrava che essi facessero il possibile per darne l'illusione, ma ora hanno assunto invece la grave responsabilità con il colpo di scena avvenuto.

Secondo l'«Echo de Paris» non manca molto a che il sipario sia calato. Bisogna temere — dice il giornale — che senza un accordo preliminare della Francia e delle altre potenze che compongono il Consiglio, questo sia automaticamente spinto in virtù dell'ordine del giorno delle varie sessioni a pronunciarsi, «sic et simpliciter», sulla missione della Germania esclusa qualsiasi altra questione connessa.

Le istruzioni di sir Austin Chamberlain, per quanto è possibile conoscerle, sono favorevoli piuttosto a questa procedura. Dal canto nostro non abbiamo mai detto che ci saremmo opposti alla entrata del Reich. Faremmo un voltafaccia distruggendo così la politica di Locarno sotto le maledizioni del mondo anglo-sassone. Non è da temersi che dal canto loro la Spagna e il Brasile non si accontentino di astenersi?

Il «Petit Parisien» afferma che la giornata di ieri a Ginevra è terminata con una grandissima delusione. I tedeschi — dice il giornale — avevano l'occasione di fare un bel gesto dissipando l'impressione increscìosa prodotta finora dal loro atteggiamento intransigente, ma il Reich ha voluto riservarsi di mercanteggiare ulteriormente l'ammissione della Polonia. Ecco come esso comprende lo spirito di Locarno ed il concetto che esso ha dell'atmosfera di Ginevra!

Un collaboratore dello stesso giornale dice che gli sforzi tentati in serata dal delegato giapponese presso Luther e Stresemann non sembrano essere stati coronati da successo e conclude dicendo che se si arriva ad uno scacco, la Germania ne porterà tutte le responsabilità innanzi al mondo intero.

Verso la rottura

PARIGI, 13.

Il «Matin» dice che alla fine della giornata di ieri la parola che caratterizzava la situazione era quella di scacco e domani sarà forse quella di rottura. Il giornale osserva che un vasto movimento di reazione si prepara contro il Reich e che persone molto pacifiche augurano la partenza dei tedeschi. Luther e Stresemann riporteranno a Berlino con loro tutto il peso della rottura. Si dice che Unden aveva accettato di astenersi non solo, ma arrivava perfino a proporre di rassegnare le sue dimissioni dal Consiglio per lasciare che il suo seggio passasse alla Polonia.

Il «Matin» mette in rilievo le seguenti dichiarazioni di Chamberlain: «Lo spirito di Locarno non è morto, ma paralizzato forse per breve tempo». Bisogna notare che prima di fare le sue dichiarazioni alla stampa britannica, Chamberlain aveva ricevuto comunicazioni di una mozione di fiducia da tutti i Dominions. E' dunque a nome di tutto l'Impero britannico che ha preso la parola.

Il «Gaulois» scrive: «In complesso noi troviamo tutto ciò: che la Germania assume tutta la responsabilità di una politica di disunione europea e che fornisce agli alleati un ottimo terreno di solidarietà. La situazione guadagna in chiarezza, ciò che perde in illusioni pacifiche».

L'«Homme Libre» qualifica l'atteggiamento dei tedeschi come un subdolo siluramento della Società delle Nazioni e si domanda se il loro viaggio a Ginevra non sia stato semplicemente una sinistra commedia.

L'«Oeuvre» prevede che la Germania troverà più facilmente contro di essa dei «veto» irriducibili ora che chiede che si accetti la sua domanda di ammissione nella Società. L'atteggiamento di Luther e di Stresemann — dice il giornale — fa sorgere in molti dei sospetti. Sarebbe doloroso di dover ammettere una Germania imperiosa e sempre con gli stivaloni come per il passato, ma fino a quando si resta a Ginevra la situazione non è improbabilmente irreparabile.

L'atteggiamento di Mussolini

PARIGI, 13.

L'«Avenir» rileva che l'on. Mussolini ha trattato con la Jugoslavia e che ora tenta con la Rumania e che si sforzerà di guadagnare col tempo tutti i popoli minacciati dalla Germania. A sua volta — aggiunge il giornale — Briand sorride alla Jugoslavia e alla Rumania. Ritorna la politica di equilibrio e ritorna anche la saggezza.

Pressioni sulla Svezia?

STOCCOLMA, 13.

Si dichiara che non è esatto che Vandervelde e Albert Thomas abbiano telegrafato al Presidente del Consiglio svedese per chiedere di modificare le istruzioni impartite ad Unden circa la composizione del Consiglio della Società delle Nazioni.

La Germania dichiara che non può transigere

BERLINO, 13.

Il «Wolff Bureau» pubblica:

Apprendiamo che ieri sera la Delegazione tedesca a Ginevra aveva la seguente opinione: Si ricorda che fin da domenica scorsa fu presentata la proposta tedesca di nominare una commissione destinata a chiarire la questione dei seggi permanenti e che dovrebbe redigere il suo rapporto prima della seduta di settembre della Società delle Nazioni. Altre proposte sono state discusse nella seduta del mattino con i firmatari delegati del patto renano, ma la Delegazione tedesca non ha trovato dopo un profondo esame alcuna possibilità di ottenere una soluzione su tale base. Pur tenendo conto delle difficoltà della situazione generale e malgrado il desiderio di realizzare definitivamente l'opera di Locarno con l'entrata nella Società delle Nazioni, la Germania non può assolutamente derogare dal principio fondamentale consistente nel non impegnare la sua politica futura nella Società delle Nazioni, principalmente nella questione delle aspirazioni di alcuni membri della Società delle Nazioni. La Delegazione tedesca ha comunicato a Chamberlain questa opinione aggiungendo di avere elaborato i dettagli sulla proposta fatta anteriormente circa la suddetta commissione di studio.

Un comunicato di Chamberlain

GINEVRA, 13.

Chamberlain ha diramato il seguente comunicato:

«Dopo le deliberazioni delle potenze firmatarie del patto renano, sir Austin Chamberlain riteneva possibile di continuare i negoziati. Però, dopo la comunicazione di Luther, Cancelliere del Reich, sir Chamberlain considera di nessuna utilità continuare tali deliberazioni. La questione sarà sottoposta al Consiglio della Società delle Nazioni».

La comunicazione di Luther, di cui nel comunicato di Chamberlain, si riferisce al rifiuto della Germania di aderire al compromesso consistente nella concessione di un seggio elettivo alla Polonia.

Secondo alcune voci diffuse nei circoli giornalisti della Società delle Nazioni, il punto di vista ufficiale tedesco consisterebbe sempre nell'ottenere l'ammissione della Germania nel Consiglio della Società delle Nazioni senza alcun impegno o condizione da parte sua. Una commissione speciale comprendente un membro tedesco, preparerebbe per settembre un progetto organico e completo di riforma del Consiglio della Società delle Nazioni.

Secondo altre voci si prevede che nella prossima seduta del Consiglio della Società delle Nazioni sui 10 membri componenti, la Germania otterrebbe otto voti favorevoli alla concessione di un seggio permanente mentre il Brasile e la Spagna si asterrebbero dal voto. Tale astensione assicura del resto l'unanimità di consensi necessaria.

Una tragica vendetta d'amore a Venezia

Vuol colpire l'amante e uccide una di lei amica

VENEZIA, 13, notte (per telefono):

Un tragico fatto di sangue è avvenuto stasera alle 21.45 in Riva del Carbon. A quell'ora tre colpi di arma da fuoco echeggiarono nel silenzio della fondamenta e subito dopo una giovane popolana cadeva a terra soccorsa immediatamente da una ragazza che l'accompagnava e da alcuni passanti.

L'assassino, approfittando della confusione, si dava a fuga precipitosa.

Il delitto ha le sue origini nei fatti seguenti: Certo Antonio Nalin di anni 28, mutilato di guerra, amoreggiava da qualche anno con Giuseppina Cavaldoro, di anni 35, separata dal marito, con due figli, e da questo amoro extraconiugale erano nati altri due bambini. Negli ultimi tempi i rapporti tra i due amanti si erano molto raffreddati, ma pure l'amore non era spento nel cuore dell'uomo. Da una parte il Nalin insisteva per riavere l'affetto della donna; dall'altra la Cavaldoro voleva liberarsi dal nuovo legame. Il Nalin esasperato dai ripetuti rifiuti della donna, l'attendeva stasera in agguato vicino al traghetto di San Silvestro per il quale ella doveva passare per rincasare reduce dal suo lavoro. Infatti alla solita ora la Cavaldoro scendeva dalla gondola, innanzi al palazzo del Municipio, ed era con lei l'amica sua Roma Tramo di 28 anni. Il Nalin, che aveva tutto predisposto per la sua vendetta, seguì le due donne e quando gli parve giunto il momento opportuno, si avvicinò loro di scatto ed estratta una rivoltella la puntò contro la sua amante e lasciò partire il colpo. Ma poichè questo deviò, ripetè ancora lo sparo e il terzo colpo andava a raggiungere la Tramo che subito cadde a terra riversa. La disgraziata, fuori di sensi e rantolante, fu trasportata nel Corpo di guardia dei pompieri presso il Municipio dove pochi istanti dopo spirava senza aver potuto profferire parola.

Frattanto la Cavaldoro, caduta in deliquio, veniva accompagnata a casa.

Verso le 23, l'uccisore veniva arrestato. Interrogato, non fece che confermare quanto sopra abbiamo esposto e cioè che la vendetta era rivolta verso la Cavaldoro e deplorò addolorato di aver sbagliato la mira.

Borseggiatore di due signore inglesi che poi si uccide

VERONA, 13, notte (per telefono):

Una impressionante e fulminea tragedia si è svolta stamane nel quartiere del Redentore. Mentre due signore inglesi, certe Dora e Vinifred Hoare, si dirigevano verso il teatro romano, venivano avvicinate da un giovane ventenne il quale con rapida mossa strappò dal braccio di una di esse una borsetta contenente, come più tardi si potè stabilire, solamente alcune diecine di lire.

Dato l'allarme, il giovane venne rincorso da un soldato ma egli si rifugiò entro un portone donde sparò contro il soldato inseguitore tre colpi di pistola che fortunatamente andarono a vuoto. Quindi, di corsa, fece un centinaio di metri, poi improvvisamente, fermatosi, si puntò l'arma alla testa lasciando partire un colpo mortale. Lo sciagurato è stato identificato per il ventitreenne Magnani.

Scoppio di un cannone a bordo d'un cacciatorpediniere

Due morti e un moribondo

SPEZIA, 13, notte (per telefono):

Una grave disgrazia è avvenuta questa notte a bordo del cacciatorpediniere «Carini», mentre si trovava in navigazione. Verso le 23 la prematura accensione di una carica nell'interno di un cannone produceva una terribile esplosione colpendo in pieno i serventi al pezzo. Il caccia è rientrato immediatamente in porto, ma nel tragitto due dei feriti sono morti. Un terzo versa in condizioni disperate.

I morti sono l'allievo cannoniere Attilio Bozza di Spezia e il marinaio Luigi Spadoni di Bari.

Il compianto di Milano per le vittime dello scoppio

Oggi seguiranno i funerali

MILANO, 13.

Anche stamane una folla di popolani ha sostato a lungo commentando animatamente il fatto e commiserando le vittime, davanti alla tragica casa di via Canonica, dove ieri mattina avvenne il terribile scoppio. Le salme dei due brigadieri di P. S., deposte nella camera mortuaria del Monumentale a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia, stamane a cura dei superiori e dei colleghi sono state coperte di fiori. Nulla di preciso ancora è stabilito per i funerali, ma sembra che le onoranze funebri seguiranno domani nel pomeriggio. Con fervore continua la sottoscrizione per le vedove e gli orfani delle due vittime del dovere. Le condizioni dei feriti permangono assai gravi. L'autorità continua nell'inchiesta pur essendo ormai stabilito con sicurezza che lo scoppio fu provocato da imprudenza.

L'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale colto da improvviso malore

ROMA, 13.

L'ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario spagnolo presso il Vaticano, marchese Villasinda, verso la una di questa notte è stato preso da un convulso che lo ha quasi privato di sensi. Chiamato d'urgenza un sanitario, questi accorreva presso il capezzale dell'illustre infermo constatando subito la gravità del male. Stamane all'alba, urgentemente chiamato dai famigliari, si recava presso il malato il parroco che gli somministrava i Sacramenti.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

A proposito dell'interdizione della Chiesa d'Imponzo

Leggo in ritardo, perchè assente, quanto i quotidiani della Provincia hanno scritto sul caso d'Imponzo e sulla dibattuta questione della Pieve di San Floreano e mi affretto a mandarLe la presente, con preghiera di pubblicazione, in rettifica delle errate affermazioni contenute negli articoli pubblicati dal «Gazzettino» e dalla «Patria del Friuli» del 9 e del «Giornale del Friuli» del 10 corr.

Dalla esposizione sintetica e perfettamente a verità che io farò, ognuno potrà rendersi conto della vertenza d'Imponzo e sopratutto... i cronisti dei summentovati fogli si accorgeranno di essere stati o male informati o male ispirati, a tradimento della verità.

Ecco come sono le cose:

Con decreto N. 806 del 19 marzo 1914 l'Arcivescovo Rossi divideva in due la Parrocchia di Illeggio ed Imponzo, perchè distaccava Imponzo da Illeggio ed elevava la cura spirituale d'Imponzo a Curazia indipendente e fissava come confine fra Illeggio e Imponzo il Rio Frondizzon.

La Chiesa di San Floreano, antica Chiesa Parrocchiale, diveniva così madre di due chiese, cioè di quella di Illeggio e di quella d'Imponzo, nuova creazione. Pareva dunque che all'antica Chiesa Parrocchiale di S. Floreano, madre delle due chiese, dovessero avere uguale relazione di diritti e doveri Illeggio e Imponzo, perchè rami di uno stesso tronco. Questo pareva, e difatti si giunse al momento delle nuove campane, (dicembre 1924) senza il minimo incidente fra i due paesi d'Illeggio e Imponzo.

Senonchè avendo gli abitanti d'Imponzo rilevato con grande sorpresa che le campane destinate alla Chiesa di San Floreano portavano il solo nome «Illeggio» e non anche «Imponzo», manifestarono il loro risentimento prima al parroco di Illeggio e successivamente [illegible] voce e per iscritto all'Arcivescovo. L'uno e l'altro non vollero ascoltarli, sostenendo che in base al [decreto] 19 marzo 1924 Imponzo non a[veva] nessun diritto sull'antica Chiesa [di] S. Floreano, la quale restava completamente e definitivamente assegnata alla parrocchia di Illeggio.

Convien notare che l'antica chiesa di S. Floreano, la vecchia parrocchiale d'Illeggio e Imponzo, a norma del decreto arcivescovile 19 marzo 1924 si trova in territorio della giurisdizione ecclesiastica assegnata a Imponzo. Come si può dunque ora sostenere che quella antica chiesa di S. Floreano appartenga ad Illeggio e vi appartenga esclusivamente, mentre è in territorio d'Imponzo?

Nel febbraio 1925 venne trasmessa un'istanza all'Arcivescovo Rossi, pregandolo di riesaminare la questione e di interpretare il decreto in modo da soddisfare ai legittimi desideri tanto di Illeggio quanto di Imponzo. A quell'istanza l'Arcivescovo Rossi non si è degnato di rispondere. Fu dopo una lunga e vana attesa che gli abitanti d'Imponzo nel novembre 1925, si videro costretti a rivolgersi alle Sacre Congregazioni Romane, a cui inviarono un dettagliato memoriale intorno alla questione.

Dopo tutto ciò l'Arcivescovo Rossi che cosa poteva sperare venendo a Imponzo in visita pastorale? Forse archi di trionfo e scritte a Lui inneggianti? Forse ricevimenti entusiastici? La popolazione si è sentita profondamente offesa per il trattamento usatole dall'Arcivescovo e ha mantenuto un contegno dignitoso, astenendosi da ogni manifestazione ostile, come era suo dovere ma anche da ogni dimostrazione di simpatia, come era naturale e umano.

Non fu dunque caparbietà, non furono questioni campanilistiche non furono sorde ostilità, come è stato fatto scrivere sui giornali da parte della popolazione d'Imponzo, ma invece fu una doverosa difesa dei sacri diritti e del sacro patrimonio avuto dai suoi padri.

Ora la chiesa d'Imponzo è sotto il peso dell'interdetto.

Però l'interdetto che pesa sulla chiesa d'Imponzo sia esso censura o sia pena, oppure censura e pena insieme, non ci sembra giusto, perchè gli abitanti d'Imponzo non hanno commesso nessun reato per meritarsi un tale castigo, e l'interdetto non potrà scoraggiare gli abitanti d'Imponzo dal perseguire con tenace concordia di pensiero e di azione, serenamente, senza inutili clamori e senza debolezze il trionfo dei loro diritti. La questione sarà portata alle Supreme Autorità Ecclesiastiche e dall'alto senso di giustizia che si amministra a Roma e da Roma, gli abitanti d'Imponzo aspettano con fiducia inconcussa il riconoscimento dei loro diritti.

Pregandola signor direttore di scusarmi se ho abusato della sua ospitalità la ringrazio e la ossequio

Imponzo 12 marzo 1926.

Obblig.
Dott. G. PITTONI

Da PORDENONE

STANCO DELLA VITA

(13). — Quest'oggi è stato trovato impiccato ad una trave del solaio tale Luigi Biancardini di anni 49. Egli da qualche tempo era venuto da [illegible] nella nostra città con moglie e figli ed aveva aperto uno spaccio di vini presso il Municipio, abitando in via Selvatico al n. 12. Sembra che gli affari non gli andassero troppo bene perchè si trovava in condizioni economiche difficili a tal punto ch'egli decise di togliersi la vita.

CORSO DI MOTOARATURA

Per iniziativa della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone e della Istituzioni agricole locali, nel corrente mese di marzo verrà iniziato il quarto corso teorico-pratico di motoaratura.

Il Corso avrà la durata di un paio di mesi allo scopo di poter dare agli allievi una buona istruzione teorico-pratica.

Le lezioni verranno impartite dal dr. Bubba, dall'ing. Sarcomani e dal meccanico Fomben.

Le iscrizioni devono venir subito indirizzate alla Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Pordenone, presso il locale Circolo Agricolo Cooperativo.

Da S. DANIELE

Il... disfattismo del Quaresimalista

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Ho letto la cronaca di ieri pubblicata dal suo pregiato giornale e con grande stupore ho rilevato che il nostro illustre Quaresimalista è stato segnalato all'autorità di P. S. per le sue prediche nel nostro Duomo.

Da assiduo frequentatore delle prediche della presente Quaresima e perchè credente ed estimatore dell'illustre dott. Dall'Ava, mi permetto di prendere anch'io la parola in argomento per dar modo che la verità sia ristabilita senza prevenzioni e senza sottintesi.

Dunque il prof. Dall'Ava nella sua predica incriminata avrebbe parlato di «chincagliierie» e di «giustizia terrena», paragonandola ad una ragnatela che prende soltanto le mosche piccole lasciando scappare i mosconi».

Ma onestà vuole che anche in questo caso, il pensiero, venga riferito in tutta la sua integrità e non in una singola frase. Ora io ricordo che il sac. Dall'Ava ha parlato di onorificenze, come ha parlato di mitrie, di tiare e di corone ed ha detto che queste, come quelle, nulla possono influire di fronte alla serenità e alla grandiosità del giudizio di Dio che tutti ci attende nell'altro mondo. E che perciò? Ha egli voluto con ciò offendere i combattenti nel segno meritato e sanguinato del loro merito e del loro valore? Manco per sogno. Il predicatore non li ha neppure nominati; ergo, se di chincaglierie ha parlato, ha parlato, ha accennato alle numerose onorificenze di ogni genere che pullulano ai nostri tempi ed evidentemente anche alla sua, essendo egli da diversi anni decorato della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

La giustizia terrena!!! Ma per carità! Se i denunciatori volessero essere veramente equi e giusti, non il prof. Dall'Ava avrebbero segnalare all'autorità del locale Maresciallo dei RR. CC., ma il filosofo greco che qualche secolo prima di Cristo ha constatato la impossibilità terrena di reprimere e colpire quanto maggiormente andrebbe represso e colpito.

Come vede, Signor Direttore, occorre fantasia molto fervida e molto buona volontà per vedere della incriminabilità in frasi così profondamente naturali o così rigidamente filosofiche.

Ma al sac. Dall'Ava si fa ancora l'appunto di non attenersi agli argomenti religiosi e di aver toccato e di toccare politica e mondanità.

Giorni fa mi trovavo per combinazione ad Udine ed ascoltavo la parola eloquente ed applaudita che il Quaresimalista del Duomo prof. Paoli dispensa da oltre un mese agli udinesi che accorrono numerosissimi nella Metropolitana. Il prof. Paoli, l'altra sera ha chiuso una delle sue magnifiche prediche niente meno che con una frase di S. E. Mussolini. Ha egli sbagliato? Ha fuorviato? Mai più. Il prof. Paoli non ha fatto altro che adattare alle massime eterne ed immutabili del Vangelo le vive e varie contingenze ed attualità della vita in tutte le sue espressioni politiche e sociali. Perchè dunque si vorrebbe contestare al prof. Dall'Ava quanto ad altri si concede o, meglio ancora, si plaude?

Ma io ho già troppo abusato, Signor Direttore della Sua cortese ospitalità. Avrei potuto non abusare semplicemente pregandoLa di ricordare agli ottimi e patriottici sandanielesi l'alto passato patriottico del loro attuale Quaresimalista, fulgido esempio di civico dovere sia sulla piazza di Pozzuolo nel momento in cui irrompe l'esercito austriaco, la nostra cavalleria faceva olocausto di tutta se stessa per la difesa della Patria, sia durante il periodo dell'invasione quando di fronte al nemico c'erano lacrime da tergere, dolori da confortare, ingiustizie da segnalare con fermezza e con virilità.

Questo passato e il processo di alto tradimento da parte degli Austriaci a carico del prof. Dall'Ava — fortunatamente sospeso e per la liberazione avvenuta — sono titoli tali che non possono così facilmente essere posti nel dimenticatoio.

Perdoni, Signor Direttore il mio intervento, ma lo giudichi come quello di persona al di fuori della mischia e troppo amante della giustizia e della verità per non intervenire quando questa si vuole artificiosamente falsare.

(Segue la firma).

Qualora avessimo saputo che il quaresimalista cui nella corrispondenza si alludeva, è il cav. prof. mons. Dell'Ava, il cui passato e presente altamente patriottico sono noti in tutta la provincia, non avremmo accolto nel nostro giornale la corrispondenza cui oggi così giustamente si risponde.

(N. d. R.).

Da CARLINO

Un bambino che si avvelena per errore

(13). — Una grave sciagura ha colpito ieri la famiglia di Luigi Mian. Un suo figlioletto, Giovanni, di anni 4 ieri sera era a letto con la mamma ammalata. Il piccino rinvenne alcune pastiglie di bisolfato di chinino e, credendole confetti, ne ingoiò alcune. Poco dopo si manifestarono indubbi segni di avvelenamento e fu necessario accompagnare d'urgenza il bambino a Muzzana dal dott. Piuti che praticò la lavatura dello stomaco e le altre cure del caso.

Malgrado tutto durante la notte il povero bambino moriva.

Da TRASAGHIS

AL COMM. GARASSINI

(13). — E' stato spedito il seguente telegramma dalla sezione fascista degli insegnanti al comm. Garassini:

«Insegnanti fascisti Sezione Trasaghis stringonsi reinfervorato sentimento devozione intorno loro segretario provinciale immacolato propugnatore più elette idealità fasciste per Religione e Patria e protestano contro indegna insinuazione maestro Medeot ed «Osservatore Romano». Alalà. — Il Segretario sezionale: D. PELLEGRINI».

Da OSOPPO

Consiglio comunale

(13). — Mercoledì scorso alle ore 19,30 si è riunito il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

Ratifica delibera G. M. 10 dicembre 1925 circa espropriazione fondo Broili per opera di utilità pubblica.

Ratifica delibera G. M. 10 dicembre 1925 circa accettazione donazione di alcuni appezzamenti di terreno del fondo Broili.

Ratifica delibera G. M. 30 dicembre 1925 circa restituzione al signor Valerio Leonardo della somma di L. 1000 anticipata al Comune per l'acquisto del Broili.

Ratifica delibera G. M. 10 dicembre 1925 riflettente l'autorizzazione all'esattore della vendita titoli costituenti la cauzione daziaria Bragadin.

Ratifica delibera G. M. 10 dicembre 1925 relativa al pagamento al signor Trombetta Giulio di Giacomo del maggior lavoro eseguito a richiesta del Comune lungo il canale del Viale Trieste.

Ratifica delibera G. M. 28 novembre 1925 circa approvazione aumento d'un quarto su alcune voci della tariffa daziaria con l'approvazione decisioni aggiuntive dell'on. G. P. A.

Ratifica delibera 16 gennaio 1926 circa riapertura scuola mista Rivoli.

Ratifica delibera G. M. 30 dicembre 1925 circa storno fondi.

Ratifica delibera G. M. 16 gennaio 1926 riflettente rimborso spese ospedaliere sostenute dal signor Venchiarutti Gio. Battista fu Francesco ed esame nuova domanda da quest'ultimo presentata.

Decreto Prefettizio di costituzione coattiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli.

Convenzione con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e Comune circa la concessione piazzale esterno della Stazione ferroviaria di Osoppo.

Nomina revisori dei conti per l'anno 1926.

Nomina Commissione esecutiva per la costruzione della Scuola di disegno a ricordo dei Caduti.

Proposta Commissario Governativo di Treviso per il risarcimento danni di guerra ai terreni comunali e ai beni mobili del Municipio.

Abbonamento riviste e giornali.

Domanda sorelle Olivo fu Sebastiano chiedenti che la pesa pubblica sia collocata in altra località.

Tettoia da costruirsi dietro il locale delle scuole comunali.

Nuova istanza di Venchiarutti Marco fu Sebastiano per richiesta altra concessione spazio area pubblica ov'è collocata la pompa «Borgo di Pozzo».

Circa vendita ritagli di terreno comunale derivanti dall'operazione di rettifica della proprietà comunali da parte del geom. Sabidussi.

Liquidazione specifica all'avv. Zironda, quale patrocinatore del Comune nella causa sostenuta presso il Cancelliere di Stato in seguito al ricorso presentato dal Ricevitore Daziario signor Murero Silvestro.

Richiesta di un gruppo di operai del riconoscimento e pagamento lavori eseguiti ai canali nel 1921.

Somma da corrispondersi al Ricevitore Daziario signor Nardi Giovanni in seguito alla decisione presa dall'on. G. P. A.

Liquidazione definitiva alla Ditta Marco Venchiarutti pendenze arretrate (canoni luce elettrica, ecc.).

Approvazione conti consuntivi del Comune relativi agli anni 1915-1921.

Sistemazione strada icona del «Crist» che conduce alla cartiera friulana.

Istanza signori Pellegrini Antonio fu G. Battista e fratelli De Simon don Adamo, Valentino e Giuseppe di Giovanni per l'acquisto di alcuni ritagli di terreno comunale siti in prossimità della strada dei «Fars».

Il consigliere De Cecco Giovanni, dopo essersi associato alla commemorazione dell'Augusta Regina Madre, commemora con vibrate parole il senatore Hortis, artefice d'italianità nella italianissima Trieste.

All'articolo n. 1, il consigliere De Cecco Giovanni si meravigliò d'esser stato chiamato ad approvare la ratifica di varie delibere che erano di competenza del Consiglio. Ad ogni modo egli non si dimostrò contrario alla espropriazione del Fondo Broili e sentì il dovere d'avvertire che può darsi che i proprietari impugnino l'espropriazione stessa tanto più che ad esso consta che il fondo venne venduto perchè fosse eretta una chiesa e quindi raccomandò di essere cauti.

All'articolo n. 3, dichiarò di non approvare pel fatto che non si può aggravare i contribuenti di L. 1000 poichè la Amministrazione non doveva lasciare cadere il preliminare che poteva essere registrato. Quindi ebbe a ripetere che voterà contrario.

All'articolo 7, a nome dei frazionisti di Rivoli ringraziò l'Amministrazione per quanto ha fatto per riottenere la riapertura della scuola e pregò il signor Sindaco di ringraziare la Sezione del Fascio e la Sezione Combattenti essendosi, specialmente queste, occupate per quanto sopra.

All'articolo 8, non approvò perchè i detti fondi dovevano essere stati destinati a beneficio dell'economia del bilancio rilevando che nel Bilancio preventivo si tiene sempre un margine superiore e per il quale purtroppo i consiglieri votando il bilancio non sanno tenere nel dovuto conto la sua importanza.

All'art. 9, egli non volle fare un appunto all'Amministrazione perchè non ha provveduto all'assicurazione del muratore Venchiarutti. Osserva però che quella sera si ebbe molto a ratificare e si poteva benissimo prima di allora, aver procurato un accordo e dare una congrua somma per tacitare il giusto reclamo dell'operaio Venchiarutti. Propose di incaricare l'Amministrazione a trattare con lui per una equa definizione della sua richiesta.

All'art. n. 11, si dimostrò contrario ad assumere oneri. La ferrovia può da sola provvedere alla sistemazione del Piazzale e non cercare di aggravare le finanze del Comune.

All'art. 12, osservò che è poco ragguardevole la proposta, dei nomi, fatta dal Sindaco e per ciò egli si astiene di votare.

All'articolo n. 13, raccomandò che, la scuola di disegno a ricordo dei nostri Caduti, sia un luogo sacro, che in essa e nè vicino ad essa, non dovranno sorgere dei locali che possono profanare la loro memoria. Quello deve essere un locale solo di studio e di raccolta.

All'articolo n. 16, propose di accettare la domanda alle seguenti condizioni:

1) Che la pesa sia trasportata a totale spesa delle richiedenti. — 2) Che non deve essere posta in nessuna piazza del Paese. 3) Le eventuali controversie che potrebbero sorgere qualora si trovasse il posto, dovranno essere a carico delle richiedenti.

Dopo approvato l'art. n. 17 il consigliere De Cecco, per una lieve indisposizione, si assentò dall'aula.

Fino a tale numero tutti gli articoli, tranne il n. 11, vennero approvati ed il n. 16 venne deliberato in conformità a quanto espose il consigliere De Cecco.

Da SEGNACCO

Il problema tramviario al Consiglio comunale

(13). — Ieri si è riunito il Consiglio Comunale, presenti 12 consiglieri. Fra i vari oggetti fu trattato quello importantissimo del prolungamento della linea tramviaria Tricesimo-Tarcento. E' bene premettere che il Consorzio del Tram aveva fissato per il nostro Comune il canone annuo di lire tremila per un ventennio, ma l'Amministrazione comunale, opponendo delle clausole di carattere tecnico, aveva ridotto il canone a mille lire annue.

Lunghe si protrassero le trattative e poichè tutti gli altri Comuni interessati avevano preso una decisione concreta, non mancava che Segnacco.

Ieri finalmente, dopo ampia discussione, l'efficace intervento del consigliere signor Bernardis valse a far votare dal Consiglio una transazione in base alla quale il contributo annuo fu fissato in L. 1500.

La decisione riveste speciale importanza per il fatto che con Segnacco, ora tutti i Comuni interessati hanno dato la necessaria adesione.

E' legittimo pertanto sperare che il Consorzio entrerà ora nella sua fase esecutiva e che quanto prima si darà inizio ai lavori con grande soddisfazione delle popolazioni della zona le quali vedranno così appagato un'antica loro aspirazione che sarà fonte di grande incremento allo sviluppo delle comunicazioni e dei traffici.

Da CIVIDALE

PRO CASSA SCOLASTICA

R. Ginnasio

(13). — Martedì sera 16 corrente alle ore 20.30, nella sala del Cinema Teatro Corte, l'illustre professore Egidi, insegnante di Storia moderna nella R. Università di Torino, terrà una conferenza con proiezioni dal titolo «Rodi antica e moderna».

MOSTRA MERCATO CAVALLI

La Mostra mercato cavalli, indetta per i giorni 27 e 28 del mese corrente, promette di riuscire superiore a quelle degli anni precedenti, se si tiene nel debito conto le domande di posteggio che sono pervenute e provengono al Comitato.

Oltre alla Mostra predetta vi sarà una apposita organizzazione per quella interessante dei finimenti, delle carrozzerie, dei carri pesanti ecc.

Per questa notevole manifestazione sono posti in pallio molti e ricchi premi.

SINDACATO AGENTI di commercio ed impiego privato

Tutti i soci e le socie ed i commessi od impiegati privati non inscritti al Sodalizio sono convocati in assemblea generale fra il giorno di martedì 16 corrente mese alle ore 21 nella sede sociale in via De Rubeis. Assisterà alla riunione il signor Olivieri, segretario provinciale della Corporazione Sindacale Fascista (Impiego privato).

Nessuno deve mancare.

IL MERCATO

Il mercato d'oggi, favorito da una giornata veramente primaverile, fu notevole per concorso e per affari conclusi.

Al Foro boario vennero introdotti: Buoi 112 — Vacche 208 — Vitelli 142 — oltre una quantità rilevante di suini ed ovini.

I prezzi in generale, non subirono grandi differenze dall'ultimo mercato.

Sul mercato del grano si praticarono i seguenti prezzi:

Frumento L. 185 — Granoturco L. 115 — Orzo L. 160 — Avena L. 145 — Fagiuoli L. 250 — Patate da semina L. 100 — Pollame, Burro, Uova, verdura, prezzi instabili.

Da qualche tempo poi si è iniziato il commercio delle pelli di talpa, che si pagano da L. 1.20 a 1.50 l'una.

SERVIZIO PUBBLICO

Automobilistico

Per lo sviluppo del traffico, riconosciuta la necessità di celeri comunicazioni, venne autorizzato un pubblico servizio automobilistico giornaliero da Savogna, S. Pietro al Natisone, Cividale, Premariacco, Buttrio, Pradamano, Udine e viceversa, con fermate intermedie lungo tutto il percorso.

Il servizio verrà iniziato il giorno 25 corrente mese. La concessione è stata accolta con più vivo interesse dal pubblico.

CINEMA TEATRO CORTE

Domani, domenica, nella elegante sala del Cinema Teatro Corte, verrà rappresentata la film «La figlia del pescatore». Accompagnamento orchestrale.

BENEFICENZA

Il signor Giovanni Blasutig, pittore, decoratore, ricorrendo il decimo anniversario della morte in guerra del proprio fratello Giuseppe, ha offerto per ricordarlo degnamente, L. 25 alla Congregazione di Carità.

Da BICINICCO

AUDACISSIMO FURTO

(13). — La notte dall'11 al 12 corrente audaci ladri approfittando dell'ora che i galantuomini sono immersi nel sonno, praticato un foro nel muro della casa abitata dall'esercente Giacomo Marangone in Bicinicco di Sopra, che ha anche rivendita privative, vi penetrarono asportando il denaro esistente nel cassetto del banco (circa L. 350), gran parte della privativa (sigari, sigarette e tabacco) per oltre L. 1400, e mezza forma di formaggio. Vuotarono anche alcune bottiglie di birra.

I Carabinieri stanno indagando per scoprire gli autori.

Da GORIZIA

Cavalleria rusticana

(13). — A Givorki Verh è avvenuta una cruenta rissa che ha prodotto viva impressione in quella borgata. Tali Matko Ljubov di 24 anni, e Giovanni Klauser, di 26 anni, amavano perdutamente una fanciulla vaga e vezzosa a nome Stefania Ersetich. I due rivali che si contendevano la bella biondina, già altre volte ebbero occasione di bisticciarsi fra di loro per ragioni di cuore. Mentre il Matko era preferito dalla forosetta, il Klauser veniva più volte respinto, perchè ad onta delle sue profferte d'amore aveva anche la sventura di non essere beneviso dall'amata Ersetich. Questa, a sua volta, era prodiga di attenzioni verso il Matko, il quale, fisicamente più robusto e appariscente, aveva ascendenti maggiori per influire sulla giovane.

Fra i due rivali, ci fu un tempo, in cui le discussioni si accendevano violenti, anche nell'unica osteria del paese, dove si trovavano insieme ad alcuni compagni a giocare al tresette. Molte volte, i compagni di gioco, riuscirono a sedare quei due spiriti ribelli in contrasto d'amore. L'altra sera però la Ersetich fu colta in flagrante peccato d'amore, vicino alla propria abitazione, mentre con il preferito del cuore, si avviava alla fattoria paterna. Il Giovanni che esasperato per tante subite ripulse s'era messo da tempo sulle orme dei due amanti, in quella sera attendeva silenzioso, dietro un cespuglio. Quando li vide comparire davanti, dopo d'aver udito certe parole che bene potevano suscitare in lui sopiti rancori, sbucò dal suo nascondiglio e affrontati entrambi, con spirito risoluto, si scagliò contro il rivale con accento che più nulla aveva d'umano. L'altro, aizzato dalla presenza della ragazza che lo seguiva allato, ispirandogli forza e vigore, si scagliò contro il provocatore e fra i due avvenne una paurosa colluttazione in cui volarono pugni e pedate, mentre la donna impressionata dalla orrenda scena gridava, con tutto il fiato che aveva in corpo, al soccorso. Quando i due giovani cessarono di battersi, entrambi erano madidi di sudore e rigati di sangue. Il Matko fu trasportato all'Ospedale dove fu giudicato guaribile in 14 giorni, mentre il Klauser dovrà guardare il letto per qualche settimana, avendo riportato lesioni in varie parti del corpo.

La visita della Commissione argentina

Il vice-commissario della Camera di Commercio comunica che la Commissione argentina commerciale, guidata da S. E. il ministro Perez visiterà nei prossimi giorni i maggiori stabilimenti industriali della circoscrizione della Camera di Commercio di Gorizia, nell'intendimento di intensificare le nostre relazioni commerciali con l'Argentina. Conforme agli accordi presi con il Regio Commissario del Comune, la detta Missione sarà ricevuta al Municipio.

SPETTACOLI

Al Verdi alle 17 e alle 21 si ripetono gli emozionanti esperimenti acrobatici e gli altri numeri di varietà.

— Al Cinema Savoia si proietta con grande successo la bellissima film «Scaramouche» che rappresenta un episodio della rivoluzione francese. Domani e lunedì ancora ultime proiezioni.

— Al Cinema Ideal ancora oggi «Anime nel turbine» e lungamente ammirato. Con domani «Il riscatto».

Soc. An. Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che si terrà, nei locali della Cooperativa in via Pozzuolo, domenica 21 corrente alle ore 14 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio 1925;
4. — Comunicazione dell'adesione all'Ente Nazionale della Cooperazione.
5. — Modifiche allo Statuto;
6. — Nomina di 3 Consiglieri;
7. — Rinnovazione del Collegio dei Sindaci.
8. — Eventuali.

Trascorsa un'ora dopo la convocazione, l'Assemblea sarà valida con qualsiasi numero di soci presenti.

Il Consiglio d'Amministrazione

Coop. di Produzione Agricola (ex Combattenti) PALMANOVA

I Soci sono invitati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo domenica 21 marzo 1926, alle ore 9, nella Sala del Circolo Agrario in Palmanova, Borgo Cividale, gentilmente concessa, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1925;
4. — Nomina di 3 Consiglieri;
5. — Nomina del Collegio dei Sindaci;
6. — Comunicazioni varie.

Palmanova, 13 marzo 1926.

Il Presidente
Borin Giuseppe

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

:: CRONACA UDINESE ::

Da TARCENTO

GARA DI TIRO AL PIATTELLO

(13). — Domani domenica nella braida di Costantino Cefantz a Madonna di Aprato, si rinnoverà la gara di Tiro al Piattello, fra i tiratori del Mandamento di Tarcento, gara molestata domenica scorsa dal cattivo tempo.

Ecco intanto i risultati della gara svoltasi domenica scorsa:

1. premio signor Beltrame Ottavio di Tarcento — 2. premio signor Barnaba Adolfo di Buia — 3. premio signor Folicaldi Romano di Cividale — 4. premio signor Del Basso Giuseppe di Cividale — 5. premio signor Carti Alfredo di Tarcento — 6. premio signor Andreoli Pietro, di Tarcento — 7. premio signor Boschetti Giovanni di Treppo Grande — 8. premio signor Parodi dott. Eugenio di Cividale.

Da CODROIPO

RIAPERTURA dell'Albergo «Roma»

(13). — In questi giorni si è riaperto l'antico e centralissimo «Albergo Roma» rimesso a nuovo, con numerose camere ammobigliate, servizio di ristorante con cucina friulana, sala per caffè e bar, servizio di autovettura. Il titolare, per l'occasione ha voluto elargire la somma di L. 100 a beneficio della Associazione Antitubercolare Mandamentale.

FUNERALI

Ieri sera hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Paolina Gangiani ved. Meregalli, deceduta ieri improvvisamente all'età di ottantaquattro anni, madre del signor Angelo Meregalli collettore esattoriale del mandamento, membro del Direttorio del Partito Nazionale Fascista. La cittadinanza partecipò compatta alle esequie. Precedevano il corteo i Balilla con corone di fiori, seguivano il carro funebre i congiunti e varie persone fra cui notiamo il Direttore e gli impiegati della Banca Cooperativa, il signor Attilio Barnaba fiduciario di zona, tutti gli impiegati della Esattoria, il signor Soranni per il Municipio, l'avv. Blasoni, gli assessori signor Forte e Giusti, il dott. Belfico, Ernesto e molti altri.

Al signor Angelo Meregalli e famiglia giungano sentite condoglianze.

Da CIRCHINA

NELLA SEZIONE FASCISTA

(13) — Il Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista riunitosi in seduta straordinaria per discutere in merito alla attività svolta fin'ora dal Segretario politico signor Giovanni Dal Dan, prende atto con vivissima soddisfazione dello zelo e dell'amoroso interessamento esplicato dal medesimo ed ad unanimità viene nella determinazione di esprimere al suddetto il plauso più vivo per l'opera da lui svolta, riconfermandogli la sua piena ed incondizionata fiducia.

ILLUSTRI PERSONAGGI alle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 13.

Il giorno 12 corrente alle ore 11, accompagnato da S. E. il generale Montanari comandante il Corpo d'Armata di Trieste e dal suo Stato Maggiore, è arrivato a Postumia il generale Moisè Oliva, comandante generale delle truppe della Repubblica dell'Equatore che visita in forma ufficiale l'Italia.

All'ingresso delle Grotte erano ad ossequiare gli illustri visitatori il Colonnello Gariboldi, della Reale Commissione delle Grotte, il cav. uff. Orlandi sottoprefetto di Postumia, il Maggiore Jacopo cav. Salvator Comandante del Presidio, il Capitano Tommasi della Campagnia CC. RR., il Tenente Ficci della M. V. S. N. e il personale dell'Amministrazione delle RR. Grotte.

Le LL. EE. visitarono tutto il complesso sotterraneo di Postumia, compresa la nuova meravigliosa parte delle Grotte che verrà inaugurata nel prossimo mese di maggio, rimanendo entusiasti delle incomparabili bellezze di questo misterioso mondo e compiacendosi della felice esecuzione dei nuovi immensi lavori eseguiti nell'interno che permettono, mercè anche la perfetta organizzazione dei servizi, di ammirare comodamente l'importanza di questo fenomeno che riveste per sè stesso uno dei più tipici caratteri della grandiosità della Natura, somma e divina creatrice.

I lavori del Comitato Esecutivo dell'O. N. Invalidi di guerra

ROMA, 12.

Il Comitato Esecutivo dell'Opera Nazionale per gl'Invalidi di guerra, riunito in sessione ordinaria sotto la presidenza del Sen. A. Lustig, ha provveduto all'approvazione di numerosi bilanci e rendiconti di rappresentanze provinciali. Ha proceduto alla nomina mediante pubblico concorso a posti di impiego vacanti presso la sede centrale dell'Opera nonchè alla nomina triennale del consigliere delegato presso la rappresentanza provinciale di Firenze e all'apertura del concorso per analogo posto presso la rappresentanza provinciale di Ferrara.

Sono stati concessi adeguati contributi ai dispensari antitubercolari pro Invalidi di Catania, Novara, Pisa e Schio ed è stato deliberato il ricovero a carico dell'Opera di un determinato numero di bambini gracili e predisposti figli d'Invalidi di guerra nelle Colonie di Roma, e Civitavecchia gestite dal Comitato romano.

E' stata disciplinata su nuove basi la organizzazione della fornitura degli apparecchi ortopedici della Lombardia, nonchè quella delle protesi oculari in tutto il Regno assecondando i giusti desideri dei Mutilati.

Si è deliberato inoltre di provvedere all'organizzazione definitiva del servizio protesi in alcune delle provincie meridionali inviando sul posto l'Ispettore Centrale della sede addetto alla protesi rag. Bulgarelli. Per ultimo sono state trattate numerosissime pratiche di assistenza individuale.

Smentite precipitate...

Il ricorso dell'on. Pisenti al Gran Consiglio fascista

A proposito di certe smentite telegrafiche, secondo le quali il ricorso dell'on. Pisenti non sarebbe stato sottoposto al Gran Consiglio, essendo la di lui espulsione «definitiva», siamo in grado di confermare tassativamente che non soltanto il ricorso è stato regolarmente presentato, ma che esso sarà altrettanto regolarmente sottoposto al giudizio del Gran Consiglio Fascista il cui Presidente è il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

In pendenza del ricorso, tanto l'onorevole Pisenti quanto altri deputati che si trovano nelle di lui condizioni, si astengono naturalmente da ogni polemica, per spirito di disciplina e per un doveroso riguardo verso il supremo Consesso fascista.

Il Fascio di Fagagna disciolto

Il Commissario di Zona signor Gracco Piuzzi Taboga, valendosi dei pieni poteri conferitigli dal Commissario straordinario del Partito per il Friuli, ha ordinato lo scioglimento del Fascio di Fagagna, riservandosi di dare a suo tempo le norme per le domande di iscrizione.

L'odierno convegno dei Mutilati

Oggi Udine ospita l'aristocrazia dei combattenti friulani: i gloriosi mutilati partecipanti all'assemblea della locale Sezione provinciale, cui presenzieranno rappresentanze della Venezia Giulia e la medaglia d'oro Slataper.

Ricordiamo che l'adunata è fissata per le ore 8.30 sul Piazzale della Stazione.

Alle ore 9.30 ricevimento nelle sale della Loggia Municipale.

Dopo i lavori dell'assemblea i Mutilati e le autorità si raccoglieranno al pranzo al Grande Albergo d'Italia.

Quello di oggi è il primo ricevimento ufficiale che l'Autorità comunale fa ai gloriosi mutilati in occasione della loro assemblea.

Salutiamo con la più devota riconoscenza gli eletti artefici della vittoria: dai balconi delle case e dei palazzi sventoli oggi il tricolore della Patria, in nome del quale i più forti figli d'Italia hanno offerto se stessi.

Cittadini, esponete le bandiere.

La Missione argentina a Udine

La Missione argentina presieduta da S. E. il Ministro Perez — che ora trovasi a Trieste — visiterà anche il Friuli ed arriverà ad Udine martedì mattina e sarà ricevuta dal senatore barone Elio Morpurgo, Commissario camerale.

Alle ore 9.30, nei locali della Camera di Commercio, avrà luogo un ricevimento al quale saranno invitate tutte le principali autorità, gli industriali ed altre cospicue personalità cittadine.

Seguirà quindi una conferenza fra i membri della Missione e gli industriali, essendo lo scopo principale della visita di stabilire relazioni di affari fra l'Argentina ed il nostro Paese.

Alle ore 12.30, al Grande Albergo d'Italia sarà dato un banchetto in onore della Missione con l'intervento di tutte le autorità.

Nelle ore pomeridiane gli ospiti argentini saranno accompagnati a visitare i principali stabilimenti industriali ed alle ore 17, il Municipio offrirà alla Missione un thè nelle sale della Loggia.

Il saluto fascista obbligatorio nelle scuole

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Il Ministero dell'Istruzione ha disposto con circolare N. 1 del 2 gennaio 1926 che il saluto romano fascista è obbligatorio in tutti gli Istituti e in tutte le Scuole, di qualsiasi ordine e grado.

Significo, in seguito anche ad analogo quesito postomi, che detto saluto debba intendersi obbligatorio non soltanto nei rapporti tra presidi, ispettori, direttori, insegnanti e personale di segreteria e di servizio, ma anche nei rapporti tra insegnanti e discepoli.

Per recente ordine di S. E. il Capo del Governo, l'obbligatorietà del saluto romano fascista, nei rapporti tra superiori ed inferiori, insegnanti e discepoli, deve intendersi estesa, poi, anche fuori della Scuola.

Per l'ammissione alla R. Accademia navale

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara comunica:

Per norma si avverte che dalla R. Accademia Navale di Livorno sono state inviate ai RR. Licei Classici e Scientifici, ai RR. Istituti Tecnici e ai RR. Istituti Magistrali copie di pubblici manifesti concernenti bandi di concorsi per l'ammissione ai corsi dell'Accademia stessa per l'anno scolastico 1926-27. Gli interessati potranno prendere visione di dette disposizioni presso i predetti Istituti, nei cui albi i relativi manifesti sono stati affissi.

Incarico onorifico

Il chiarissimo prof. ing. Luigi Zanetti del nostro R. Istituto Tecnico è stato prescelto dal Ministro della Pubblica Istruzione ad accompagnare una squadra di studenti in viaggio di istruzione nel Belgio.

Le spese per tale viaggio vanno a carico dello Stato e gli studenti che vi parteciperanno sono stati prescelti fra i migliori d'Italia.

La gita seguirà durante le feste Pasquali e varrà di premio per i giovani distinti.

La polemichetta dell'Unione Negozianti ed Esercenti

Una lettera del sig. Antonio Pinto

Sempre senza entrare nella polemica che da giorni si dibatte in seno all'Unione Negozianti ed Esercenti o meglio tra il suo presidente signor Quintino Leoncini e l'ex vice-presidente signor Antonio Pinto, perchè non abbiamo precisi elementi di giudizio in merito, per debito di imparzialità diamo corso alla seguente lettera inviatici dal sig. Antonio Pinto:

«Il Consiglio Direttivo e la Commissione di Vigilanza (di nuova creazione), della Unione Negozianti ed Esercenti, con suo ordine del giorno in data di ieri, ha pubblicato una diffida alla mia persona.

Mentre ammiro l'abilità del Presidente che si fa scudo del Consiglio per avventurarlo in questa polemica e per farsene una sua arma, devo rassicurarlo che non mi sono mai sognato di entrare in polemica con il signor Leoncini; ciò non farò mai giacchè fra le nostre persone vi è una forte incompatibilità. E nel dichiarare che nei miei 27 anni di vita intemerata ed onesta vissuta in Udine sia commercialmente che privatamente e di cui vado orgoglioso, tutti i miei atti si svolsero alla luce del sole senza ingannare anche in questa polemica la fiducia di chi mi diede il mandato nel Consiglio, ad onor del vero devo affermare che conosceva il signor Leoncini soltanto da quando divenimmo collaboratori nella Unione, prima di ciò non ho mai saputo chi fosse.

Confermo integralmente quanto l'altro ieri pubblicai nei giornali, nonchè il contenuto del memoriale presentato al Consiglio: quindi l'esame cui il Consiglio stesso allude non può essere imparziale e sereno avendo esso respinto la mia proposta di tenermi a sua disposizione per documentare le mie affermazioni oramai a conoscenza di tutti. E' inesatto affermare che il signor Leoncini nella sua qualità di Presidente non abbia preso a nome della Unione una impegnativa di corrente politica. Basarsi su affermazioni di una sola campana non è prudente ed è grave inquantochè non si può così essere bene illuminati per dare un giudizio sereno e coscienzioso nella presente vertenza.

Sono ugualmente inesatte le risultanze che le mie affermazioni siano basate su di un atto platonico di deferenza al cittadino che aveva benemeritato dalla sua Città. In questa Vostra allusione le mie dichiarazioni in Consiglio furono limpide e nette e ci sono i verbali a provarlo. So che mai ho tergiversato nella mia personale coscienza politica, ho sempre camminato dritto, preciso e disciplinato; e bisogna credere che non tutte le volte i paladini riescano a rendere un beneficio alla causa, specialmente poi quando sono in ballo uomini che cambiano facilmente colore a seconda della stagione.

Circa la programmatica linea di apoliticità della Unione, è questione di forma; quando risulta che il Presidente fa atti tutt'altro che di apoliticità e che il Consiglio se ne rende solidale, lascio ad ogni benpensante il giudicare.

Della diffida non so cosa farmene; respingendo nettamente tutti i provvedimenti presi a mio carico perchè inesistenti, infondati ed incostituzionali, sfido chiunque ad affermare se ho mai sobillato per tirare acqua al mio mulino. La verità netta è che si vuole sbarazzarsi assolutamente di un elemento sincero e leale contrastante l'arrivismo.

Ed ora veniamo all'ultima frase della diffida, punto più scaliente dell'ordine del giorno. In questo riguardo avrei preferito una precisazione chiara e senza mezze misure: ed appellandomi al galantomismo di persone d'onore di cui è formato il Consiglio, domando che siano chiariti pubblicamente i fini miei incompatibili ai quali si vuole alludere. Non mi si può incolpare di arrivismo od altro perchè i miei atti disinteressati e corretti nell'Associazione furono più volte rilevati in Consiglio stesso; anzi confermati con lettera del 4 febbraio u. s. firmata dall'intero Consiglio in cui si accettarono le mie insistenti dimissioni da vice-presidente e soggiungendo fra l'altro quanto segue:

«Pur dichiarandosi spiacente di perdere la sua diretta collaborazione, il Consiglio accetta le sue dimissioni fiducioso che in ogni modo Ella vorrà continuare a svolgere opera efficace a favore dell'Associazione come per il passato ed esprimendole per tale sua opera sensi di sincera gratitudine».

Tanto per illuminare ancora una volta gli interessati.

Antonio Pinto».

La veglia di mezza quaresima al Circolo Familiare

Nelle sale del Circolo Familiare, adorne di piante verdi disposte con vero gusto artistico, si riunirono ieri sera numerosi soci per partecipare al tradizionale ballo di mezza Quaresima.

I dirigenti avevano disposto perchè anche la festa di ieri sera dovesse, come è consuetudine di questo simpatico ritrovo cittadino, svolgersi animatamente allegra per tutta la notte.

La serata è trascorsa sempre nella più rumorosa e schietta allegria grazie all'intervento di uno stuolo di gentili signore e signorine e di numerosi cavalieri.

Le danze che si sono protratte fino alle ore piccole, vennero interrotte a mezzanotte per la consueta cena e continuarono poi intrammezzate da indovinati cotillons.

Una lode va data all'orchestrina che ebbe a rallegrare con piena soddisfazione tutti i numerosi amanti di Tersicore che ieri sera affollavano le sale del Circolo ed una lode non deve mancare anche per la ottima organizzazione del buffet.

Chiamata alle armi della classe 1906

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero della Guerra ha disposto che la presentazione alle armi delle reclute della classe 1906 abbia inizio l'8 aprile p. v. In relazione alle disposizioni testè pervenute ed in attesa della pubblicazione nei singoli Comuni del relativo manifesto di chiamata, già in corso di stampa, si ritiene opportuno di portare a conoscenza delle reclute interessate che le domande varie con i relativi documenti tendenti ad ottenere dispense o rinvii ad altre chiamate, ammissioni ai corsi allievi ufficiali di complemento e sottufficiali, l'arruolamento all'arma dei Reali Carabinieri e nella R. Guardia di Finanza ecc., dovranno pervenire a questo Comando improrogabilmente non oltre il giorno 28 del mese corrente.

La conferenza di domani sera

Uno storico illustre per lunghi ed appassionati studi terrà domani sera alla nostra Università Popolare una conferenza di grande importanza: «Rodi nel presente e nel passato».

Questa fertilissima isola, centro di cultura e di arte, che dopo lo splendore antico aveva conservato quasi unico valore la mitezza del clima e la feracità del suolo, immiserendo per le numerose invasioni e sotto i governi barbari, deve oggi risorgere per merito dell'Italia. La grandezza del passato e l'odierna rinascita dell'isola verranno trattati dall'illustre oratore con profonda dottrina e con la nota avvincente eloquenza. Egli illustrerà la sua conferenza con numerose proiezioni luminose, poichè molte e belle visioni offre la storia di Rodi e la sua meravigliosa natura.

I biglietti d'ingresso alla conferenza sono stati posti in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

Corso di radiotecnica

Domani sera avrà inizio l'annunciato corso di radiotecnica che il prof. A. Petrozzi terrà per oltre due mesi, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 20.30 alle 22. Il corso di pratica utilità merita di essere considerato in tutta la sua importanza; non richiede speciali cognizioni preliminari di matematica ed elettrotecnica e sarà integrato da numerosi esercizi di trasmissione al suono.

Le iscrizioni (L. 20 per i soci della Università Popolare e del Radio Club Udinese e L. 30 per i non soci) si ricevono presso il bidello del R. Istituto Tecnico o presso la sede del Radio Club in via della Prefettura, 10.

R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine"

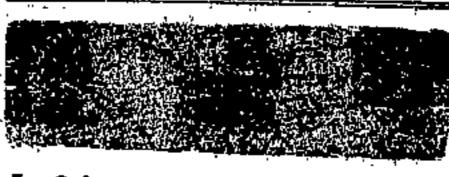
Anche per il corrente anno gli Istituti di Credito della nostra città hanno voluto assegnare premi per i migliori allievi distintisi nel decorso anno scolastico.

La benemerita Cassa di Risparmio, oltre all'annuale contributo, ha elargito L. 2000 per quattro premi da L. 500 ciascuno; la spett. Banca del Friuli L. 1000 per due premi da L. 500 e così pure un premio di L. 500 la Banca Cooperativa Udinese.

Tale continuato e cordiale appoggio verso i nostri bravi operai lavoratori, è degno del massimo encomio e merita la riconoscenza della cittadinanza tutta.

La Salma del compianto

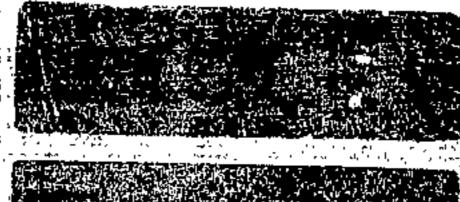
Conte

Cornelio Frangipane

arriverà lunedì 15 corrente alle ore 10 al Camposanto ove verrà celebrata la Santa Messa.

Per espresso desiderio del Defunto si prega di non inviare fiori.

Stamane improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Antonio Tamburlini fu Giuseppe

La vedova, i figli, i fratelli, i generi, le nuore, i nipoti addolorati ne danno il triste annunzio.

Mortegliano, 13 marzo 1926.

I funerali seguiranno domenica 14 corrente alle ore 5 pom.

Serve la presente di partecipazione personale e si ringraziano quei pietosi che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Società Dante Alighieri

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

...ottavo ed ultimo elenco della sottoscrizione per il monumento da erigersi ... ...zano italiana al martire Cesare Battisti:

Raccolto fra la popolazione di Pradamano L. 109.60 — Funzionari dell'Ufficio Provinciale di Leva L. 20 — Ederle Italo L. 25.

Hanno versato lire 10: Vuga dott. Guido — Vaccato Zaccaria — Durigatto Umberto.

Hanno versato lire 5: Zuzzi dott. Enrico — Treleani Pio — Otellio co. Bettinio — Pescoretti cav. dott. Sigismondo — Borghese cav. dott. Riccardo — Feruglio cav. avv. Angelo — Michieli Ernesto.

Versate dal «Giornale del Friuli» per raccolte durante un banchetto alla Rotonda.

Somma complessiva L. 3278.60.

Anche il secondo importo di L. 251.60 venne trasmesso a S. E. il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini.

Due grandi serate di varietà

Domani sera al Teatro Sociale avrà luogo la prima serata di varietà che verrà presentata da una grande compagnia di spettacoli di arte varia.

Sappiamo che verranno presentati dei numeri sensazionali e che lo spettacolo ha un eccezionale interesse.

Fra i migliori possiamo notare: Quartro Fridoschkekts insuperabile quartetto comico con l'intervento di Ridolini; i Cinque arditi del Faro, acrobazie sensazionali; seguiranno e precederanno altri cinque numeri interessantissimi.

Lo spettacolo è famigliare ed i prezzi sono popolari.

Martedì sera seconda recita.

Beneficenza in memoria del co. Cornelio Frangipane

I conti Raimondo, Valfredo, Agnese, Elisa de Puppi offrono L. 200 alla Croce Rossa Italiana (Sezione di Udine) per iscrivere nel libro dei soci perpetui il nome del compianto cugino Cornelio Frangipane.

Un the danzante

Per solerte iniziativa del Comitato propaganda e stampa, che dimostra una attività encomiabile grazie la direzione del solerte presidente Valter Bruno Pozzi dell'Associazione Studentesca Friulana, oggi nel pomeriggio avrà luogo, nella sala Scalona, un the danzante che riunirà numerosi studenti e studentesse in simpatico convitto.

Una distinta orchestrina eseguirà uno sceltissimo repertorio di ballabili e le danze si protrarranno fino a tarda ora come il solito; perchè sappiamo per prova che i goliardi non si stancano mai di ballare.

BENEFICENZA

La Spett. Banca del Friuli ha elargito all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la cospicua somma di L. 1000.

La Presidenza, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, col mezzo dei giornali cittadini, sentitamente ringrazia la benefica Banca.

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria della signora Rosa Drigani Zamparini: Silvio Piccini L. 5.

Per onorare la memora della signora Caterina Rossi ved. Marcuzzi: Sartoria Fratelli Fontanini L. 5

Per onorare la memora della signora Angelica Pisini Vianello ved. Domini: avv. comm. Bertacioli L. 25 — maestro Luigi Bonanni, 15 — avv. Giuseppe Doretti, 20 — ing. Luigi Montini Zimolo L. 20 — geom. cav. Giovanni Tonini, 25 — co. Isolina e Gio. Batta Valentinis 10.

Per onorare la memora della signora Erminia Presani ved. Scoffo: Beppino Missio L. 10.

Per onorare la memoria del signor Luigi Ermacora: Alfonso Benedetti L. 5 — Luigi Fontanini e figlio Giovanni, 5.

Per onorare la memoria della signora Angelina Zanutta Meneghini: Gesualdo Pannilunghi L. 5.

All'Associazione «Scuola Famiglia»:

Per onorare la memoria della signora Giannina Biondi Forgiarini: Luigi Zucchi L. 10.

Per onorare la memoria della signora Angelina Vianelli Domini: rag. Ettore Bruni L. 10.

Il solito furto

La cronaca è a ripetizione quasi giornaliera da alcuni anni: il furto di biciclette. Ecco il millesimo: il magazziniere della Ditta Agostino Angeli, Mario Marioni di Angelo, abitante a Pradamano, si recò ieri a S. Rocco ed entrò nel negozio di Tarcisio Danna, lasciando fuori la bicicletta accanto alla porta. Due minuti dopo un giovanotto inforcò la macchina e fuggì.

Le conseguenze di una sbornia

Per solito, la sbornia lascia un po' di stordimento e i nervi sotto pressione: ma a Giovanni De Valentini di anni 33, domiciliato a Meretto di Tomba, una esuberante bevuta cagionò una denuncia per ubriacchezza e relativa condanna a 20 giorni di arresto. Ieri i carabinieri si imbatterono a S. Rocco nel non sullodato Valentini e lo arrestarono per fargli scontare il conticino dei 20 giorni.

Caduta accidentale

Il ragazzo di otto anni Giuseppe Castellani di Antonio, abitante in via Basaldella a S. Osvaldo, cadde accidentalmente camminando e dovette essere accompagnato all'Ospedale, ove fu medicato dal sanitario di guardia, che gli riscontrò ferito lacero-contuso alla fronte, guaribili in 12 giorni, salvo complicazioni.

Caduto dalla bicicletta

Fu accolto all'Ospedale il fattorino telegrafico Luigi Zorzini fu Francesco, di anni 52, che, essendo caduto dalla bicicletta, aveva riportato una forte contusione nella regione frontale.

Salvo complicazioni guarirà in circa otto giorni.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso al pomodoro - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Polpette di carne - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Per una carità fiorita

Riceviamo:

L'altro giorno nelle offerte della sottoscrizione per quella famiglia di via Paolo Sarpi, ho letto queste due parole semplici nell'apparenza ma molto significative: «Bambina Mimì Chiodi offre...» Con ogni probabilità quella fu una ispirazione della sua buona mamma, ma... Oh! se tutte le mamme insegnassero ai loro bambini la vera carità, se ogni insegnante, appartenga a scuola pubblica o privata, spendesse due parole per questo sano insegnamento, si potrebbe con un piccolo sacrificio essere, almeno momentaneamente, veramente di aiuto a quella povera famiglia.

Dunque: a voi, madri! A voi, studenti! Un volonteroso per classe alzi la mano... e all'opera.

studentessa GINA T.

Cinema Concerto Moderno

Oggi 14, alle ore 14, grandiose rappresentazioni del meraviglioso capolavoro

TIGRI D'OCEANO

Cinema Concerto Eden

Oggi dalle ore 14 ultime repliche di

Un mondo perduto

Il celebre romanzo di Arthur Conan Doyle, raffigurante mostri preistorici ed abitanti moderni in lotta, continua a destare vivo interessamento e richiamare molto pubblico nell'elegante ritrovo di piazza Vittorio Emanuele. Il film offre il massimo del godimento artistico e spirituale; per coloro che amano l'intreccio romantico non possono non appassionarsi alle singolari vicende di Edmondo Malone e di Sir John Roxton che si contendono il cuore di Miss Paulia Witte; per gli appassionati alle vicende avventurose trovano nel film un ininterrotto susseguirsi di momenti tragici che mantengono sempre l'animo sospeso fra la letezza di un pericolo felicemente superato e l'emozione per il sopravvenire di nuovi pericoli: agli studiosi il film offre una meravigliosa pittura di quello che secondo i paleontologi deve essere stata la terra milioni di anni prima della comparsa dell'uomo; per coloro infine che amano i grandi spettacoli della natura il film contiene quello che può essere definito il più straordinario fenomeno che la terra abbia visto attraverso milioni di anni: una eruzione vulcanica provoca lo incendio di una foresta, ed in gruppi orribili gli spaventosi mostri cacciati dalle tane. Il massimo interessamento che desta meraviglia e stupore sono i mostri antidiluviani ricostruiti meccanicamente in modo perfetto che danno la naturalezza esatta di quello che potevano essere questi animaletti terrestri.

Oggi dalle ore 14 ultime repliche di UN MONDO PERDUTO.

Cinema Teatro Cecchini

Il Fantasma dell'Opera

Grande successo e massimo trionfo di

Questo celebre romanzo di Gastone Laroux che ha avuto un trionfo letterario nella pubblicazione de la «Domenica del Corriere» trova nello schermo la più vasta scala e potenza di svolgimento nel complicato ed interessante intreccio svolto in rifinimento della tecnica e direzione artistica dell'Universal Film, che con larghezza eccessiva di mezzi ha ricostruito il fatto che si svolge in massima parte nell'ambiente dell'Opera di Parigi. Chi è protagonista? Chi ha personificato il fantasma? Deve essere un grande attore? Un potente attore? Quasi un ipnotizzatore, tanto è l'efficacia della sua arte atta ad attirarsi lo spettatore in continue esclamazioni di plauso. IL FANTASMA DELL'OPERA, è bene che si sappia è ravvivato da LON CHANEY, il grande tragico che pel passato così mirabilmente interpretò «Quasimodo» (il mostro) in «Notre Dame de Paris».

IL FANTASMA DELL'OPERA è uno dei più [illegible] film che possiede la cinematografia, e ne comprova gli onori degli schermi rappresentatesi al Supercinema di Roma, al Gombrinus di Firenze, al Ghersi di Torino, al Reale di Milano, al Nazionale di Trieste, ove ottenne il massimo di successo: oggi l'onore di Udine tocca al Cinema Cecchini che così magnificamente e quasi tacitamente questo ambiente si afferma maggiormente alle simpatie generali. Oggi inizio ore 14

Stato Civile

(dal 7 al 13 marzo 1926)

Nascite

Nati: nati vivi N. 11 — morti N. 1 — esposti N. 2 — Femmine: nate vive N. 9 — morte N. 0 — esposte N. 3 — Totale nascite N. 26.

Pubblicazioni di matrimonio

Bressan Ferruccio ragioniere con Galerio Rina casalinga — Dalla Fontana Alberto battirame con Pianina Argentina domestica — De Marco Gioacchino fattorino con De Martin Elsa casalinga — Conti Francesco impiegato con Maseri Godeglia casalinga — Banchelli Egidio operaio con Covi Maria ricamatrice — Gasparotto Antonio con Grillo Ida civile.

Matrimoni

Sinigaglia Luigi fonditore con Turrini Maria sarta — Petuschnih Francesco calzolaio con Pontoni Amalia casalinga.

Morti

Piccaro Luigia fu Angelo di anni ventitre cameriera — De Simon Luigia fu Pietro di anni ottantuno casalinga — Caiselli Benito di Francesco di mesi tre — Pividori Giuseppe di Giovanni agricoltore di anni 29 — Zorzini Ida di Giuseppe casalinga di anni 25 — Pasini Vianelli Domini Catterina fu Giovanni di anni 86 possidente — Cosanio Dina di Annibale di mesi 11 — Rossitti Mario di G. Batta di anni 2 — Pidutti Rosalba fu Domenico di anni 36 Ancella di Carità — Cantarut Bernardis Anna fu Antonio di anni 53 casalinga — Cassutti Ada di Silvio di mesi dieci — Cainero Tel Domenica fu Gio Batta di anni 46 casalinga — Presani Scoffo Erminia fu Leonardo di anni 64 agiata — Feruglio Gio. Batta fu Angelo di anni 70 possidente — Modesto Palche Angela fu Valentino di anni 49 casalinga — Battistutti Sebastiano fu Sebastiano di anni 84 Girovago — Amigoni Arturo fu Ferdinando di anni 47 Enologo — Zampieri Venturini Maria fu Francesco di anni 55 contandina — Cescon Francesco fu Giuseppe di anni 59 bracciante — Piani Giacomo fu Giovanni di anni 53 fabbro — Prez Ioan Maria fu Giuseppe di anni 86 casalinga.

Totale morti N. 21 dei quali N. 6 appartenenti ad altri Comuni.

Vita commerciale

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Guglienlmo Bonini di Graziano da S. Giorgio di Nogaro, con esercizio di afficina meccanica. Ha nominato giudice delegato l'avv. Valdemar ca Antonio, curatore provvisorio l'avv. Annibale Botto, fissando la proma adunanza dei creditori al 25 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 aprile, la chiusura del processo verbale al 29 dello stesso mese.

Il fallimento ha presentato al Tribunale il bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 14.807.25, passivo L. 21.435.85.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 13 marzo 1926

	ore [illegible]	[illegible]	[illegible] 19
Pressione a 0°	758 6	54.6	753.6
Pressione [illegible]	68	65 6	64.7
Temperatura	4·2	15·3	10·4
Umidità (0-100)	79	45	56
Vento Direzione	NE	NW	SSE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	7	7	7
Stato del tempo	inc.	a. b.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,1

Temperatura minima: 2,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 777, sul Golfo di Guascogna

Pressione minima: 732, a nord della Russia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura leggermente sopra la normale.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 13. — (per telegrafo).

Parigi 90.55 — Svizzera 479.40 — Londra 121.07 — New York 24.91 — Berlino 5.933 — Spagna 351.50 — Rumenia 10.20 — Belgio 113.07 — Vienna 351.2 — Praga 73.80 — Zagabria 43.85.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.52.

Consolidato 5 per cento 94.

Obbligazioni delle Tre Venezie 71.40.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 15 al 21 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 381 per cento.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 180 — Granoturco giallo da L. 110 a 106 — Granoturco bianco a L. 102 — Cinquantino a L. 94 — Sorgorosso a L. 75 — Segala da L. 130 a 115 — Orzo a L. 130.

Piazza Venerio

Patate da L. 58 a 75 — Radicchio da L. 230 a 270 — Spinacci da L. 120 a 150 — Mele da L. 100 a 300 — Fichi secchi da L. 150 a 250 — Aranci da L. 100 a 200 — Noci da L. 380 a 500.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 41 a L. 43 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 38 a 40 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 36 a 37 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 30 a 26 — Trifoglio da L. 40 a 41 — Erba Spagna da L. 45 a 40 — Paglia da L. 27 a 28 — Strame da L. 18 a 20.

I numeri del lotto

Estrazione del 13 marzo 1926

VENEZIA	37	14	56	18	33
BARI	3	46	13	17	84
FIRENZE	19	35	39	78	27
MILANO	63	31	19	18	60
NAPOLI	73	12	38	7	62
PALERMO	73	17	31	66	20
ROMA	68	21	76	18	52
TORINO	24	45	41	16	13

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»